Giovedì 7 Ottobre 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 239.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente colla Posta.

Sul tema del giorno

Le acerbità fiscali del recente accertamento dei redditi di ricchezza mobile — che hanno provocato il malcontento e l'agitazione in tutto il Paese — fanno ricordare al *Sole* di Milano, che l'onor. Branca, ministro delle finanze, nel suo ultimo discorso agli elettori di Potenza (16 marzo 1897) a proposito dell'equilibrio del bilancio e della potenzialità contributiva del Paese, dopo avere accennato a diversi provvedimenti attuali, così si esprimeva:

« Vi sono due somme urgenze, che come due rami convengono in un tronco solo. Havvi da una parte l'onda incalzante dei bisogni sociali, la necessità di rendere, per quanto concerne l'azione dello Stato, più facile il vivere e il benessere dei singoli cittadini, e dall'altra il bisogno di provvedere ai mezzi sufficienti, per mantenere gagliarda la compagine dello Stato, che è la forma viva ed attuale della collettività.

« Da qui la necessità di provvedere con passi cauti, per non turbare l'equilibrio del bilancio.

« Nelle odierne condizioni dell'Italia non si può immaginare altra risorsa più larga, economica, e finanziaria insieme, che l'elevazione dei corsi della rendita, di cui è condizione indispensabile l'equilibrio del bilancio. L'aumento della rendita è un vero aumento del capitale nazionale, ed ha la più benefica influenza sulla circolazione monetaria, essendo la rendita un valore che si converte in oro all'estero. L'elevatezza dei corsi della rendita influisce sul saggio del danaro e solo col danaro a buon mercato può riprendere lena il movimento economico e si possono vedere rifiorire l'agricoltura ed il commercio.

« Riforme larghe e audaci non sono possibili, perchè esse suppongono o larghi *margini* ancora intatti nell'economia nazionale, sui quali possa operare la riforma, o un avanzo di bilancio. Questo avanzo si può sperare, e giova crederlo prossimo, ma sarebbe follia scontarlo anticipatamente. E quanto ai margini inesplorati, *occorre pur riconoscere che per lunghi anni si è così sottilmente cercato l'imponibile contributivo, sotto tutte le forme, che quasi nessun frutto è da aspettare da nuove ricerche. Le ricerche debbono essere, invece, dirette a togliere dalla nostra legislazione fiscale tutto ciò che più direttamente si oppone allo svolgimento delle forze economiche, e per costituire od allargare, quando che sia, i minimi imponibili esenti da imposte, a beneficio dei meno abbienti* ».

Furono parole, parole, parole.

* * *

A pochi mesi di distanza dal discorso del ministro delle finanze, così tranquillante e incoraggiante, gli agenti di lui, che proclamava « non potersi aspettare più nessun frutto dalle ricerche dell'imponibile », approfittano della revisione biennale dei redditi di ricchezza mobile per immaginare appunto un accrescimento di quell'imponibile oltre il quale si dichiarava non potersi andare; e dall'un capo all'altro d'Italia — in misura più o meno feroce — questi agenti si gettano sui contribuenti per spremere *loro nuove somme*, che nessun aumento di reddito giustificano, e che perciò costituiscono vere sottrazioni al legittimo frutto dell'operosità nazionale.

Di questo si ricorda il Governo: di premere, di sfruttare sempre più il contribuente, appena un'occasione si presenti, pur non badando se ripetutamente e ufficialmente ha fatto promesse differenti. Quanto ai sollievi dichiarati urgenti, e alle promesse di *sgravi*, tutto ciò rimane come non detto.

Ecco i sistemi coi quali si fomentano *le ribellioni del contribuente e si giustificano* tutti gli espedienti per sfuggire ai rigori del fisco.

Nell'altro della nostra amministrazione finanziaria si palesa all'infuori di questo: il Governo non mantiene le sue promesse; il fisco tenta ogni sorpresa per sottrarre sempre più al lavoro e alla ricchezza; l'empirismo e l'ingiustizia sono le basi del nostro ordinamento tributario.

Non tutti i cittadini sono uguali di fronte al fisco, e le esigenze di questi, per le stesse leggi tributarie, è tanto enorme, da giustificare, come dicevamo, qualsiasi ribellione. E' inutile parlare che tutti debbono fare il loro dovere, quando il Governo per primo il suo dovere non compie; quando promette e *non mantiene*; quando costringe a pagare ciò che non è possibile pagare. Il Governo diventa, in tale modo, il nemico del Paese.

* * *

I ministri attuali hanno tutti parlato di raccoglimento, di tranquillità, di saggezza nell'amministrazione dello Stato. E sono anzi tutti cercando economie nei bilanci, licenziando impiegati, sospendendo e rimandando lavori. Lo Stato per primo, riducendo gli interessi del *suo debito*, ha dimostrato come fosse aspro il dover pagare quando, o gli errori del Governo, o il gettito scarso del reddito, non offrivano larghezza di disponibilità. Orbene, il bilancio dell'economia pubblica *non meno di* quello dello Stato domandava e domanda di essere alleviato di pesi, e non aggravato. Vi sono, anche nell'economia pubblica, errori da riparare, vi sono forze che esigono di essere nuovamente cementate. Quel raccoglimento, che gli uomini del Governo domandano per l'equilibrio del bilancio, l'agricoltura, il commercio, le industrie lo domandano pure per essi. Non soltanto domandano il raccoglimento, *ma domandano ancora di essere* alleviati. Ed a queste domande il Governo, pur non creando nuove tasse, *risponde col dirigersi sempre più a dare* spogliazioni.

* * *

In nessun paese del mondo le tasse hanno raggiunto l'altezza che raggiungono in Italia. Havvi chi crede, considerando il complesso della cifra riscossa per tasse differenti dallo Stato — circa lire 1,650,000,000 — che una tale cifra non sia eccessiva pel nostro Paese, ma che sia la pessima distribuzione dei tributi quella che giustifica le proteste. Coloro sono in errore. E ci sarebbe facile provarlo subito, se lo spazio ci permettesse di pubblicare le statistiche riguardanti la ricchezza dei diversi paesi del mondo e le tasse di cui sono aggravati. Poichè è così che si deve stabilire il confronto. E' una pubblicazione *cui non rinunciamo*; ma basti per ora l'affermare che l'Italia è fra i paesi che dispongono di minore ricchezza accumulata, ed è il primo nella scala dei paesi costretti alla maggior somma di tributi.

Si parla ogni momento di organizzare efficacemente la difesa delle istituzioni esistenti contro il socialismo, e non si vede abbastanza quale opera nichilista svolge il Governo, persistendo, in uno sfruttamento delle forze contributive, sfruttamento che, pel modo e per la misura, diventa a tutti odioso e intollerabile.

La finanza, in un paese civile, deve certamente raccogliere le risorse necessarie ai *pubblici servizi*; ma *deve prima* di tutto dare esempio di temperanza, di equità, e di rispetto ai diritti dei cittadini.

Ora, questo esempio non è dato in Italia. Ed è purtroppo doloroso dover *guardare alla nostra* amministrazione finanziaria come ad un nemico.

IL MIGLIORAMENTO DI IMBRIANI

Imponente plebiscito d'affetto.

Siena 6 — Il professore Romiti, visitando l'onorevole Imbriani, lo trovò notevolmente migliorato. La paralisi diminuita assicura la rapida e totale guarigione dell'infermo.

Bed ventimila persone, di tutti i partiti, di tutte le classi sociali, si sono iscritte in un registro che trovasi nella prima camera dell'abitazione dell'illustre ammalato. Una manifestazione così unanime, così spontanea, di affetto, e di stima, non ha esempio.

IL TIMORE D'UN CONFLITTO
tra la Francia e l'Inghilterra

Londra 6 — Tutta la stampa raccomanda al Governo di sollecitare le operazioni militari nell'Alto Nilo, onde prevenirvi l'arrivo dei francesi che potrebbe provocare una guerra sul continente europeo.

I fondi segreti in Francia

Parigi 6 — Il progetto del bilancio dell'interno per l'anno 1898 contiene un nuovo aumento del capitolo dei fondi segreti.

Una terribile alluvione

Case in pericolo — Ponti e mura crollati.

Ancona 6 — *Acque torrenziali si* riversarono stanotte nella nostra regione. Il campo di Marte e il piano di San Lazzaro sono allagati. In grave pericolo sono le case, onde si dovette procedere al salvataggio degli inquilini con barche.

Accorsero i pompieri e le autorità.

L'impeto dell'alluvione abbattè gran parte delle mura della cinta daziaria fronteggiante la stazione; crollarono i ponti a Osimo e a Chiaravalle.

Sono sospese le comunicazioni ferroviarie con Roma e il meridionale.

Ancona 6 — Piove dirottamente da quattro giorni. Stamane presso il ponte Conocchia l'acqua ha straripato dal fosso e ha rovinato circa 50 metri della cinta daziaria, allagando alcune case. Grande spavento negli inquilini, che furono salvati con barche dai pompieri e soldati subito accorsi.

Causa sempre la dirotta pioggia, le stazioni delle linee ferroviarie sono allagate, *specialmente fra Osimo*, Loreto, Chiaravalle, Jesi, Falconara, Senigallia. Tutti i treni *sono sospesi*.

Nel pomeriggio l'acqua allagò Via Nazionale, minacciando invadere l'officina del gas. Ciò avvenendo, la città rimarrà al buio.

E' sospeso il transito del *tram* e vetture per la stazione, ove l'acqua raggiunse un metro d'altezza.

Senigallia 6 — Il fiume Misa, straripato, rinnovò l'innondazione gravissima. Il torrentello Rubbiano presso la borgata di Case bruciate, innondò l'abitato rovinando il ponte della ferrovia, interrompendo il servizio ferroviario e telegrafico.

Recanati 6 — La pioggia, continuata e dirotta, produce gravi danni alle campagne, che *sono innondate*. Le strade sono impraticabili causa le frane. Le messaggerie sono costrette a retrocedere. *Un operaio è morto sotto una frana*; due ponti sono diroccati.

Sassari 6 — Una tempesta imperversante sulle coste della Sardegna impedì tutta la giornata la partenza da *Portotorres dell'ottantesimo reggimento* fanteria, che cambia guarnigione, essendo trasferito a Reggio d'Emilia. Il *reggimento fu salutato stamane a Sassari da* una affettuosa dimostrazione.

Ciò che fa il Papa

Di Leone XIII si può dire, fra le altre cose, questa: che dal suo vocabolario è bandita la parola ozio. Egli lavora indefessamente, febbrilmente, massime nelle prime ore del mattino, e qualche volta — benchè i medici glielo vietino — anche in quelle della sera: quando ha sbrigato le faccende del suo ministero, si mette a scrivere dei versi latini, e li legge ai più intimi, permettendo, qualche volta, che vedano la luce sui giornali cattolici, che, naturalmente, vanno *a gara nel richiederli e nel pubblicarli*.

L'altro giorno, il Papa, discorrendo con un cardinale del risveglio cattolico, che va manifestandosi in Italia, e alludendo anche a certi screzi, disse:

— Questi buoni cattolici non vogliono comprendere che nell'unione sta il segreto della forza nostra. Uno dei quattro evangelisti ha detto: un solo gregge, un solo pastore.

E dopo una breve pausa domandò:

— Ma sono molto gravi questi *dissensi*, sorti fra le società cattoliche di Roma?

Il cardinale rispose:

— Potevano diventare gravi; ma ora tutto è appianato.

Leone XIII fece un sorriso di soddisfazione, e cambiò discorso: si compiacque che le ultime *feste fossero trascorse* senza spiacevoli incidenti, e, parlando dei comitati parrocchiali, istituiti recentemente in Roma, disse che sono utilissimi, e che li vorrebbe estesi dappertutto.

Nulla, insomma, sfugge all'attenzione del Pontefice, il quale prende interessamento anche alle polemiche che si dibattono fra la stampa cattolica e quella liberale: legge ogni giorno i principali fogli cattolici e da incaricati gli sono segnalati i nostri, giudicandoli qualche volta benevolmente.

Fra poco cominceranno i pellegrinaggi degli svizzeri e degli irlandesi, che, come si sa, portano molti quattrini al Vaticano, specialmente questi ultimi. Il papa si mostra soddisfatto di queste

---

APPENDICE DEL *FRIULI*

Un Santo

Lunedì scorso, quattro ottobre, era S. Francesco. Ho avuto sempre in gran simpatia questo caro santo, così diverso degli altri cavalieri di Dio, per la maggior parte dei quali fu solamente virtù calare le palpebre su gli occhi per non accorgersi di quanto havvi di bello e di gentile nel mondo. Non v'è cosa della natura che Francesco Bernardone d'Assisi non abbia amato: amò messer lo frate sole, che porta significazione di Dio; amò nostra sorella la luna, e le stelle; amò frate vento e la casta acqua, e il giocondo fuoco e la rugiada fresca; amò i fiori odorosi e gli uccellini gai; tutto.

Avete mai letto quell'aureo libro in cui un innocente artista, che volle, per santa ragione d'umiltà, rimanere anonimo, raccolse, sotto l'amabile titolo di *Fioretti di San Francesco*, i fatti più belli della vita di quel santo? Avete torto se credete quel *libro* indegno dei superbi vostri occhi. Sentite:

« Un giovane aveva preso un dì molte « tortole e, portandole a vendere, scon« trandosi in lui S. Francesco, il quale « sempre avea singolare pietà agli ani« mali mansueti, riguardando quelle tor« tole con l'occhio pietoso, disse al gio« vane: — O buon giovane, io ti prego, « che tu me le dia, e che uccelli così « mansueti, non vengano alle mani dei « crudeli, che gli uccidano. — Di subito « colui, ispirato da Dio, tutte le diede « a S. Francesco, ed egli, ricevendole « in grembo, cominciò a parlare loro « dolcemente: — O mio tortole, semplici, « innocenti e caste, perchè vi lasciate « voi pigliare? Ora io vi voglio scam« pare da morte e farvi i nidi, acciocc« chè voi facciate frutto, e moltiplichiate « secondo i comandamenti del nostro « Creatore. — E va' S. Francesco, e a « tutte fece il nido, ed elleno, usandosi, « cominciarono a fare uova, e figliare « dinanzi a' frati, come fossero state « galline, sempre *nutricate da loro*; e « mai non si partirono, insino che S. « Francesco colla sua benedizione diede « *loro licenza di partirsi* ».

Conta la leggenda che un frate dell'ordine entrò un giorno nella povera cella del sant'uomo, e gli confidò d'avere gravi dubbi su la virtù di un compagno, il quale se n'era rimasto, per ore ed ore, dietro una siepe, rapito dal canto d'un *uccellino, che, posato sull'arco d'una* rama, con gorgheggi e note tenute, aveva sempre cantato, dalla *primissima* alba alla sera.

— E di che siete scandalizzato, fratello? — gli chiese S. Francesco.

— Quell'uccellino doveva essere il demonio.

— E perchè non pensare che era un angelo il quale cantava le lodi del Signore?

Tutto ciò che è gaio, per alcuni santi, è peccato. La stella, che da un canto del cielo, occhieggiando, vi distrae; quelle due *farfallucce d'oro*, che c'inseguono per l'aria; quella rosa, che ricorda il colore delle guance d'una giovinetta; quei garofani, che hanno il rosso delle labbra umane; quella palma il cui tronco ha serve di cintura muliebre; quell'elegante pioppo, che si specchia nell'acqua d'una fonte; quelle gocce d'acqua, che, cadendo dalla grotta, fanno il rumore d'un bacio; sono tentazioni demoniache, di cui bisogna difendersi abbassando gli occhi, mettendo le mani alle orecchie, e gridando: « Gesù mio, salvatemi voi! »

Oh, il buon Francesco d'Assisi non ha paura delle cose gentili. Verso tutte le creature del buon Dio egli si sente legato di fratellanza, e nell'amorevole sua lingua dà il dolce nome di sorella alla terra e di fratello al sole; anche per la nostra sorella corporale la morte, ha cortesi parole. Questa lingua — che è tanto diversa da quell'altra, che suole essere parlata da quegli asceti i quali nulla trovano degno dei loro foschi sguardi, con cui macchiano l'*azzurro celeste*, il verde dei campi, e ogni bellezza della natura e dell'arte — mi piace.

Passava una volta tra Cannaio e Bevagna, e avendo veduto una *moltitudine* d'uccelli, che, con i moti del loro corpo e con i canti davano segno di quella inconsapevole giocondità propria delle creaturine alate, il nostro frate disse ai compagni: « Aspettatemi qui, ch'io vada a predicare agli uccellini miei fratelli ».

Ed entrò nel campo e cominciò a predicare agli uccelli, che erano in terra, e a quelli che erano sugli alberi: « Miei uccelli, voi siete molto tenuti a Dio vostro creatore, e sempre e in ogni luogo il dovete lodare, imperocchè v'ha dato libertà di volare in ogni luogo... E' ancora gli siete tenuti per lo elemento dell'aria che egli ha deputato a voi. Oltre a questo, voi non seminate e non mietete, e Iddio vi pasce; davvi i fiumi e le fonti per vostro bere; davvi i monti e le valli per rifugio, e gli alberi alti per fare i nidi. E poichè voi non sapete nè filare, nè cucire, Iddio vi veste, voi e i vostri figliuoli... »

Gli *uccellini intanto, aprendo* gli occhi, battendo le ali e cantando, dimostrarono di comprendere la parola del caro uomo, che, dopo quella predica, fe' loro il segno della croce e li accomiatò, perchè tornassero ai loro alberi, ed essi si divisero in quattro parti, e l'una volò verso l'oriente e l'altra verso l'occidente, la terza pel meriggio, la quarta per l'aquilone, e ciascuna schiera andava cantando marsvigliosi canti.

Nessuna delle creature che sogliono fuggire impaurite innanzi agli uomini, fuggiva innanzi a lui, che entrò malevadore financo coi contadini di Gubbio, per certo lupo, il quale soleva fare stragi d'*uomini* e d'animali nella *campagna umbra*. In patto di pace, Francesco fe obbligare i contadini a dar cibo e bevanda alla bestia, che alzò il piè ritto, e, domesticamente lo pose in mano del santo, giurando di diventar mansueto e di non farsi più reo di delitti di sangue.

E' una leggenda codesta, ma, se fosse studiata da quegli economisti, i quali pretendono che, contro la ferocia degli affamati, non ci è altra risposta se non che quella rumorosa che esce dalla bocca dei moschetti, sarebbe tanto di guadagnato per la scienza economica e per tutti. E' una povera cosa quella scienza che non ha saputo trovare, in tanti secoli di meditazione e di ricerca, quali patti di pace si potrebbero stipulare fra gl'indigenti — che diventano feroci come lupi, quando manca loro *di che nutrirsi* — e i felici di questo mondo. Nella leggenda del lupo e dei contadini di Gubbio, la questione sociale è risoluta. Perchè il lupo alzi lo zampino e giuri di diventar mansueto, bisogna che gli si assicuri cibo e bevanda.

In un secolo così turpe poi come è il nostro, l'esempio anche lontano e anche leggendario d'una virtù siccome quella dell'umile frate d'Assisi, commove per ragione di sbalordimento e direi quasi d'incredibilità. Giungendo il santo, insieme con uno dei suoi compagni, in una terra saracena, entrò in un albergo, per riposarsi, ed ivi s'imbattè in una donna così *bella* del corpo come era sozza dell'anima. Quella maledetta lo richiese di peccato. Ed egli rispose: « Io accetto; andiamo ». Ed ella lo menava in camera. E il fraticello la condusse verso un bellissimo letto, che era d'ardente *fuoco*, nel *quale, spogliatosi nudo*, invitò la donna a far lo stesso anche lei. E conta la *leggenda* che *stette* S. Francesco per grande spazio, con allegro viso, dentro le fiamme, senza ardere, nè abbronzarsi. Verità codesta o leggenda non monta: un uomo attorno alla squallida figura del quale si possono immaginare tante fantasie gentili, quante se ne sono state immaginate a proposito di quel povero frate, non può che riuscir caro a chi serba in cuore devozione per tutto ciò che è simbolo di bene. Si può non essere virtuosi; ma

fervorose manifestazioni: soltanto amerebbe che qualche volta i pellegrini non ignorassero l'esistenza del sapone. Ve ne sono di quelli che vengono a Roma ed entrano nel Vaticano in uno stato deplorevole. In un momento di buon umore, Leone XIII si lasciò sfuggire:

— Sono buoni cattolici, è vero; ma se, di tanto in tanto, si lavassero!

UNA ALBANESE
appiccata dopo cinque anni di prigionia

Mandano da Jannina, 6 ottobre:

« Or son cinque anni, in Arghirocastro, villaggio dell'Albania inferiore, posto fra *Jannina* e *Santiquaranta*, la vedova di Musselin Bey, ricco possidente albanese, figlio del *famoso rivoluzionario* Ghion Leccas — che nel 1847 suscitò *la rivoluzione* in Albania *allo* scopo di farne annessione alla Grecia — per motivi intimi di famiglia, uccideva con ripetuti colpi di scure un suo figliastro.

L'autorità, venuta a cognizione del fatto, si impossessò di lei, e soltanto pochi giorni fa venne pronunciata la sentenza, che la condannava a morte.

L'altra mattina essendo giunto da Costantinopoli il firmano del Sultano, all'alba varii *saptié* (gendarmi), si presentarono all'infelice donna, annunziandole che doveva uscire dal carcere, per essere con*dotta a Jannina, ove la libertà l'attendeva*; giacchè i cinque anni passati nel carcere erano parsi *forse* sufficienti al delitto commesso.

La sventurata *ringraziò* coloro che erano stati messaggeri di sì lieta notizia, e piena di vita e di fiducia seguì i loro passi. Giunta però sul piazzale del villaggio, dal grande apparato di soldati, dall'atteggiamento della moltitudine di popolo che l'attendeva, ella, sebbene col viso coperto, ad uso delle sue correligionarie ottomane, comprese che qualche avvenimento straordinario a suo danno stava per compiersi; e domandò, pregò, scongiurò in nome di Allah, che le dicessero la verità, giac*chè era rassegnata al suo destino.*

Pochi passi ancora e il corteo si arrestò; e il *giudice*, *compiute le formalità* volute dalla legge, lesse ad alta voce *la sentenza, che nel nome* di S. M. il Sultano la condannava a morte per impiccagione. Dopo ciò le fu appesa al petto la sentenza affinchè ognuno potesse leggerla, e quindi il giudice ordinò che venisse eseguita.

Un *saptié* condusse la colpevole vicino ad un albero che doveva servirle di patibolo, e, dopo di averla fatta salire sopra una *sedia*, stava per metterle il laccio, ma essa, fatto segno di non avere bisogno d'aiuto, si legò da se stessa la corda al collo, e, gettata lungi da sè la sedia che *la* sosteneva, restò appesa al ramo.

L'agonia *fu lunga e penosa sì da far* raccapriccio. La morte non troncò quella vita, *ancor giovane*, che *dopo* 10 *minuti* di spasimi ».

La Messalina di Ostenda

Scrivono da Ostenda, 2 ottobre:

« I forestieri che animano questa frequentatissima stazione balneare sono già partiti, ma Ostenda non ha ripreso la consueta fisonomia invernale di cittadetta di provincia. Ciò che l'anima così straordinariamente è il grande processo criminale che deve esser tenuto qui tra pochi giorni; uno tra i più sensazionali processi di cui sia fatta parola negli annali giudiziari.

Circa dieci anni fa venne a stabilirsi qui un *giovane medico di Bruxelles*, il dott. Verschoneren. Il suo sapere, e più il suo *aspetto simpatico* e i suoi modi distinti, lo resero ben presto uno dei *medici più ricercati di Ostenda* e il preferito delle signore.

Il dott. Verschoneren non ebbe che da scegliere per trovare la sposa e prese in *moglie* una giovinetta splendidamente bella, appartenente ad una delle più ricche famiglie di qui.

Nulla mancava alla felicità della novella coppia, rallegrata da una corona di figlioletti sani e fiorenti.

La signora Verschoneren era una dama perfetta, dalla *grazia inimitabile*, che sapeva ricevere come poche; e al marito *fioccavano i titoli e i posti onorifici*.

La loro vita, insomma, era un vero paradiso.

Ma, come si fa nei romanzi, dobbiamo ritornare un passo indietro.

Lo scorso inverno, una famiglia di Ostenda venne funestata da un tragico avvenimento. Un militare altolocato perdette improvvisamente la moglie, con la quale viveva felicissimo, e, dopo brevissimo tempo, gli moriva, pure all'improvviso, l'unico figlio, giovane e brillante ufficiale. Tutta la popolazione sentiva una pietà vivissima per l'infelice marito e padre, il quale sopportava il suo dolore con rassegnazione.

Ma ecco che, di un colpo, cambia l'aspetto delle cose.

Un giorno alla procura di Stato di Ostenda pervenne una lettera anonima, *che colpiva per la sua forma originale*.

Le parole non erano scritte a mano, ma formate da singole lettere tagliate fuori da diversi giornali e attaccate insieme con la gomma.

Questa lettera di nuovo genere conteneva una terribile accusa contro il militare di cui si è parlato; e diceva che la moglie e il figlio non erano morti di morte naturale, ma *bensì* avvelenati da lui, il marito e padre. L'anonimo finiva con l'invitare la procura di Stato ad esumare i due cadaveri e sottoporli *all'esame chimico, per convincersi della* veracità di queste asserzioni.

L'accusa sembrò a prima vista assurda, perchè quell'uomo appariva superiore ad ogni sospetto; pure conteneva dei particolari tanto precisi, da indurre la procura di Stato a prender la cosa sul serio.

I due cadaveri vennero esumati segretamente, e dall'analisi risultò che tanto la signora, quanto il giovane ufficiale, erano realmente morti di veleno.

Le autorità giudiziarie continuarono a procedere con la massima cautela per iscoprire l'autore dell'anonima accusa.

Dal timbro della busta e da altri indizi si venne a rilevare che la lettera era *stata gettata nella cassetta postale* più vicina alla casa del dott. Verschoneren, e le ulteriori ricerche condussero a sospettare che dell'orribile delitto fosse complice la bella moglie del medico.

E una mattina entrarono le guardie nel palazzo, e, nonostante tutte le proteste, la signora Verschoneren fu condotta in prigione.

Fu trattenuta parecchio tempo in carcere preventivo, e finalmente rilasciata *verso una forte cauzione*, e con la malleveria del marito; rimanendo però sotto la sorveglianza della polizia e con la proibizione di allontanarsi da Ostenda.

E intanto, come accade in fatti consimili, le male lingue avevano di che occuparsi; e sul conto della signora, che tutti fino a poco tempo prima avevano guardato con occhio invidioso, si cominciò a dire ogni sorta di cose, nelle quali la verità non aveva quasi nulla che fare.

Si diceva che ella avesse da anni una relazione amorosa col militare, che fosse stata lei a consigliarlo al delitto, fornendogliene perfino i mezzi dal laboratorio di suo marito; *ma* che *poi*, visto che egli non manteneva la promessa di sposarla, quando fosse stato libero, aiutandola ad ottenere il divorzio dal marito, avesse scritto la lettera anonima, perdendo così se stessa insieme con lui. Si diceva ancora ch'ella non fosse soltanto l'amante del militare, ma anzi accordasse i suoi *favori* al primo capitato, e si finì col dichiararla — lei, la donna dalla fama fino allora illibata — la « Messalina di Ostenda ».

Il più colpito, la più infelice vittima di questo triste dramma, fu il povero dott. Verschoneren.

Gli si fece una colpa d'aver ripreso in casa la moglie prima che la sua innocenza *fosse riconosciuta*; *gli si fece* comprendere che doveva dimettersi dalle cariche *che copriva*; *si finì* con l'evitarlo come fosse lui il delinquente. E intanto la moglie continuava a mostrarsi tranquilla e allegra, di un'allegria da fare impressione, come se non sapesse l'accusa terribile che gravava sul suo capo.

Il 6 corrente avrà luogo al Tribunale di Ostenda il dibattimento per questo strano, inconcepibile delitto! Il principale colpevole era persona gratissima a Corte, e si dovette chiedere l'autorizzazione del ministro della guerra per procedere al suo arresto. La sua colpabilità è accertata; ma quello che maggiormente interessa, che mette in un orgasmo di curiosità tutta la popolazione, è la parte che *riguarda* la signora Verschoneren.

Uscirà ella da questa prova più bella e più pura di prima, o si sarà meritata veramente il nome di « Messalina di Ostenda », e una fine vergognosa? »

---

non si può fare a meno di venerare la virtù.

Quattro ottobre: lunedì era S. Francesco. Ve lo dissi, è il poverello di Assisi un santo pel quale ho provato sempre in cuore un gran senso di affetto. Io che soglio ridere di tante e tante cose, rimango serio quando *dall'anima* alla mia memoria sale il ricordo lontano d'una *lunga processione di frati* minori, che, uscendo dalla funebre chiesa cappuccina, passavano *a due a due*, lentamente, sotto l'arco della porta claustrale, e, *rasentando* i muri della sepoltura, sfilavano per un viale di pioppi e ritornavano indietro poi, e sparivano quietamente in fondo a un bianco corridoio del loro convento. E non rido, *perchè in questo mondo*, in cui l'anima nostra si può bacare talora per uno di quei vermi che resistono a qualunque farmaco, era bene che ci fossero degli ospedali, o conventi che siano, nei cui giardini era permesso aspettare che madonna Morte, passando, avesse pietà dei nostri occhi cavi e del nostro viso pallido, e ci dicesse: « Fratello, andiamo a casa, se sei stanco ».

Dopo che la processione finì e che fu spento *l'ultimo cero*, *nella selva del* convento, un giovane monaco, che certamente celava sotto la tonaca di fustagno certe sofferenze simili a quelle che io celo sotto il mio panciotto di panno inglese, venne a sedersi allato a me, all'ombra d'un ippocastano, e mi confidò tante cose a proposito dell'ingratitudine degli uomini e della falsità delle donne, che a me, giovanetto, parvero esagerate, e *a me* oramai invecchiante sembrano più che possibili.

*Di discorso in discorso, giunse a par*larmi di San Francesco, e mi disse d'avere raccolto non so più da quale devota cronaca manoscritta, la notizia che, appena il sant'uomo passò a miglior vita, il suo corpo, prima d'essere sepolto, fu messo a terra nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, nella quale, per le finestre aperte, entrarono all'alba e farfalle e passeri e usignoli e tortore e rondini e non so quanti altri figli dell'aria, che, volando e cantando, vollero prendere parte all'amabile funerale. E *si svegliò un istante il sant'uomo*, e, alzatosi dalla terra nuda su cui giaceva, disse grazie in nome del Signore alle farfalle, agli uccellini e a tutte le altre creature del buon *Dio*, e *si riaddormentò* non appena ebbe fatto loro il segno della croce.

Io udivo e udivo, e tanto mi commovevano le leggende di quel santo, che, quando fu sera ed incominciavano ad essere accesi i lampioni, tornando dal convento in città, dove si respira un'aria avvelenata, e c'è gente che taglia a pezzi le proprie amanti; dove c'è molte femmine che ci rubano i danari, la salute, l'onore, volavo indietro coll'anima a godermi la quietitudine della selva cappuccina. *Che ci volete fare?* Quando io penso al fraticello d'Assisi, a quest'altro Gesù del medio evo, dimentico d'avere fatto lo spoglio del Decamerone, e d'aver pregato il signor di Voltaire ad insegnarmi l'arte del ridere di tante e tante cose, che all'universale sembrano molto serie, e non è sempre provato che lo siano.

G. R. M.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1308). Il Comune di Udine offre una coppa d'argento dorato al Vescovo di Ceneda, che celebra solennemente la prima messa.

X

Un pensiero al giorno.

Un uomo di spirito sarebbe spesso molto imbarazzato senza la compagnia degli sciocchi.

X

Cognizioni utili.

Per rinforzare i capelli ed impedirne la caduta.

Si facciano frizioni colla seguente miscela: Cloridrato di chinina grammi 4, tannino gr. 10, alcool a 68° gr. 820, tintura di cantaridi gr. 10, acqua di Colonia gr. 40, vanillina gr. 0.1, legno sandalo in polvere gr. 5. Dopo 24 ore si *filtra*.

X

La sfinge. Monoverbo.

gn ro

Spiegazione del monoverbo precedente.
BISCROMA (*bis* e roma)

X

Per finire.

La signora X invita Puntolini alla ripresa *delle sue serate*:

— Contiamo su di voi; vi saranno molte belle signore.

Puntolini galantemente:

— Oh! io non verrò per le belle signore, io verrò per voi!

Penna e Forbice.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Il nuovo tronco ferroviario Cervignano - San Giorgio di Nogaro.

Un ingegnere scrive da Cervignano, 5 ottobre, al *Piccolo* di Trieste:

« Ho visitato il tronco ferroviario Cervignano S. Giorgio, che dovrà completare la ben sospirata direttissima. Quel tratto misura circa 10 chilometri, di cui scarsi 3 su suolo austriaco. Questa parte, costruita per cura della ferrovia friulana, è pronta; mentre l'altra *in costruzione a spese della Società Veneta*, trovai tuttora incompleta nel suo armamento, perciò punto mi maravigliò la notizia della dilazione dell'apertura.

L'edificio passeggeri nella stazione di Cervignano, raddoppiato di confronto alla sua originaria erezione, presenta aggradevole aspetto, vantaggiosa disposizione dei locali destinati al pubblico, e ne va espressa lode agli attivissimi ingegneri Antonelli e *Drossi* che ne svilupparono il progetto, eseguirono tutti i *lavori della congiunzione* sulla parte austriaca, e che con tenacità di proposito tanto si prestarono per condurre a buon porto la sospirata linea, vincendo molti ostacoli che si frapponevano all'attuazione. Nel summenzionato edificio troviamo di nuovo una sala per il *buffet*, la sala per la visita doganale, gabinetti di toletta, parecchi locali per gli uffici della dogana, della ferrovia Veneta, della posta e polizia ecc. tutti ben disposti e lindi. Un'elegante tettoia copre la corsia lungo l'edificio. Nei pressi della stazione sorge un nuovo fabbricato a due piani per le abitazioni degli addetti ferroviari e doganali alla stazione. Anch'esso, si presenta bene. Ampliamenti subirono pure il magazzino merci, la rimessa macchine, e l'impianto centrale per gli scambi.

Lasciata la stazione di Cervignano e varcato il ponte in ferro sull'Aussa, sino a S. Giorgio non troviamo, come di regola sulle linee ferrate in pianura, opere d'arte di gran mole, bensì un gran numero di ponticelli murati, e qualcuno di maggior lunghezza in ferro. Osservai però che tutte le strade intersecate dalla via ferrata sono munite di barriere, togliendo così pericoli e il carattere di ferrovia locale a quel *tronco*. Sui 10 chilometri di linea in pianura di *lussureggiante vegetazione* e frastagliata di gran numero di canali e strade rettilinee *senza fine*, non vi saranno per ora stazioni o fermate. Poche curve interrompono il rettifilo fra Cervignano e S. Giorgio, nei cui pressi la nuova ferrata immette in quella Cividale Udine Portogruaro, appartenente alla Società Veneta. Degli ampliamenti nella stazione di S. Giorgio è meglio tacere; l'importante sta nel fatto che fra giorni un binario ci unirà più brevemente alla regina della laguna. Difatti colla nuova linea sarà ridotto di oltre 60 chilometri l'attuale percorso Trieste Venezia, e questa riduzione lascia *generalmente sperare* che da qui ad un mese vi si andrà in 4 ore al più. *Nulla di ciò per ora*, poichè nè il corpo ferroviario appena costruito, nè l'armamento di buona parte della direttissima, permetterebbe percorrerla colla velocità dei treni diretti.

Giova frattanto pazientare, per ritornare più tardi sull'argomento ».

CLERICALIA.

Casarsa, 5 ottobre.

Anche a Casarsa della Delizia nel Congresso così detto cattolico tenutosi oggi, ha fatto capolino l'intolleranza clericale. Pochi contadini, e una quantità di sottane nere, vi assistevano. Il Congresso tenevasi in Chiesa. Io non vi so dire quali argomenti si prendesse a trattare, perchè non vi ho assistito. Ma per quanto sento da persone che si trovavano presenti, argomenti religiosi non si pertrattavano certamente.

Vi furono parecchi oratori: di questi non so dirvi se non i nomi di alcuni. Aprì la breccia (non quella di porta Pia, intendiamoci!) un pretino di Treviso, certo Manzini; poi altro prete; poi Ciriani (da non prendersi per l'avvocato Marco); indi ebbe la parola un omino da S. Vito, alto da terra non più di 105 centimetri, che anni addietro vendeva pignatte e scodelle di terraglia la più ordinaria, e ora ha fatto progressi (in commercio) e tiene un magnifico negozio di chincaglieria, dove fra la vendita d'un rocchetto di refe e d'una ricca lumiera, gli resta tempo d'occuparsi di cose ecclesiastiche a modo suo. *Quando* col suo discorsone giunse a dire che *i ricchi ed i signori sfruttano il povero e l'operaio*, il delegato di P. S. gli tolse la *parola*. Il *povero* omino dovette mettere la coda fra le gambucce.

Il co. Paganuzzi fece da ultimo il riassunto di tutti i discorsi che furono pronunciati, come lo farebbe un presidente di Corte d'Assise.

Così si è chiuso anche questo Congresso, a maggior gloria di Domeneddio... cioè del Papa!

Speriamo che le recenti circolari dell'onorevole Rudinì mettano un freno alle troppo accentuate intemperanze di questi fanatici.... purchè non sia troppo tardiva la misura.

R.

Nell'occasione di questo *Congresso* un « Comitato cristiano - anticlericale » di Casarsa ha pubblicato un manifesto a stampa, nel quale è detto fra altro:

« *E' necessario saperlo. L'unica mira* di questo affannoso affaccendarsi dei preti moderni e seguaci clericali, si è quella di cattivarsi la stima e l'amore delle *popolazioni* per afferrare il comando e spadroneggiare da soli nei Comuni. Divenuti padroni delle amministrazioni comunali, essi avranno la chiave per far poi eleggere deputati clericali al Parlamento, che abbiano a ristabilire il nefasto poter temporale, rovinando l'unità della Patria, sacrificando la sua libertà, ripiombandola nelle tirannie nostrali e straniere ».

Sulla rimozione del Sindaco di Gemona la comunicazione del ministero dell'interno così si esprime:

« Con decreto del 2 ottobre corrente, venne rimosso dalla carica di sindaco di Gemona il sig. Carlo Bonanni, perchè nella circostanza in cui avevano luogo in quel Comune cerimonie religiose coll'intervento di vari vescovi, egli fece togliere le corone che erano state apposte il venti settembre 1895 alle lapidi ricordanti Vittorio Emanuele e Garibaldi, volendo con ciò usare un riguardo ai vescovi intervenuti. La popolazione si commosse per l'atto inconsulto e antipatriottico, e fu per l'intervento della autorità politica che *rimise* a posto le corone che non si ebbero a deplorare gravi turbamenti dell'ordine. Il provvedimento revoca fu dovuto prendere per dare una soddisfazione alla popolazione di quel Comune ».

Cividale, 6 ottobre.

Baruffa.

Oggi avvenne una baruffa tra fratelli, dei quali uno è prete ed uno chierico. Ossia, per spiegarmi meglio, uno dei fratelli, laico, venuto a casa alquanto preso dal vino, si diede a percuotere furiosamente il prete. S'intromisero il chierico e gli altri famigliari, e poterono domare quel forsennato. Contemporaneamente venivano avvertiti i carabinieri, che procedettero al di lui *arresto. Mi viene riferito* che, nella colluttazione, il prete sia stato *fraternamente* gettato giù dalle scale.

m.

La calamita del prezioso coloniale. Ieri l'altro verso le 3 pom. le guardie di finanza, all'uscita del Punto franco di Trieste, videro un ragazzo che tentava d'uscire inosservato, portando in mano un involto. Fermatolo e visitato il fardello, videro che conteneva del caffè, il quale era *soggetto* a dazio. Il ragazzo, che non aveva soldi, rimase perplesso.

In quella intervenne una guardia di p. s. che a sua volta l'interrogò. Ma il ragazzo si confuse talmente da indurre la guardia a condurlo all'ispettorato. Interrogato, disse che quel caffè — circa un chilo e mezzo — l'aveva trovato sparpagliato su d'una banchina; ma poi, messo alle strette, confessò d'averlo ricevuto dal facchino Giuseppe Magris, d'anni 21, al servizio della ditta Daniele Salom, avente magazzino al Punto franco.

Il Magris a sua volta fu chiamato e confessò d'aver consegnato lui il caffè al ragazzo perchè lo *portasse fuori* del Punto franco e *l'aspettasse in piazza* della Borsa. Confessò inoltre che il caffè era di *proprietà* del suo principale Daniele Salom. Tanto il Magris, quanto il ragazzo, che si chiama Luigi Oogaro, d'anni 15, abitante in via del Fontanone, entrambi nativi della provincia di Udine, furono condotti alle carceri.

Contrabbando. Martedì scorso il maresciallo delle guardie di finanza De Sanctis, comandante la brigata di Sant'Andrat del Judri, trovandosi in servizio lungo quel confine, scopriva quattro contrabbandieri provenienti dall'Austria, e dopo lungo inseguimento riusciva a sequestrare tutta la merce che trasportavano, consistente in 140 chilog. di zucchero ed un po' di tabacco estero. I contrabbandieri nella foga precipitosa abbandonarono anche due giacche, che pure furono sequestrate.

Incendio. L'altro ieri alle 3 e mezza pom. in *Firmano (Premariacco)* un incendio, manifestatosi accidentalmente, distruggeva la casa tenuta in affitto da certo Martinigh, con tutte le masserizie che vi si trovavano.

Non si conosce l'entità del danno; e pare che non ci fosse assicurazione.

Le vendette vigliacche. A Trivignano di *giorno*, ignoti, dal *campo* aperto di Nonino Antonio, tagliarono *lasciando al suolo* 46 *piante* di vite causandogli un danno di lire 30.

Venne arrestato ad Attimis Binutti Costantino calzolaio del luogo per esercizio arbitrario delle proprie ragioni in pregiudizio di Lupatti Luigi.

Ladruncolo. A Pordenone le guardie municipali arrestarono il pregiudicato Piasotti Francesco perchè sorpreso in flagrante a rubare due bottiglie ed un bicchiere del valore di 50 centesimi dal *negozio* di terraglie di Galvani Luciano.

A ufo. Zambano Ermete di Pietro, perito, pregiudicato, venne denunciato perchè a Rigogna, nell'osteria di Borletti Ferdinando fattosi dare da bere, mangiare e dormire, allontanavasi poscia senza pagare lo scotto di lire 4.35.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio *segnato* per i certificati doganali.

UDINE

(La Città e il Comune)

Già l'inverno? Se badiamo al calendario, veramente no; ma se badiamo alla temperatura ed alla neve caduta anche sui nostri monti, veramente sì.

Del resto si hanno notizie di forti burrasche nelle Marche e in Sardegna *(vedere in altra parte del giornale);* e il tel grafo ci annuncia grandi nevicate, temporali e freddo intenso, nella bassa e alta Austria, nonchè nelle provincie di Salisburgo, Stiria, Tirolo, Boemia, Moravia, *Galizia*, Ungheria.

Troppo presto, troppo presto; almeno per i nostri paesi meridionali!

Codronchi e l'istruzione elementare. E' imminente la pubblicazione di un decreto reale modificante parecchi articoli della legge sull'insegnamento elementare.

Le modificazioni si riferiranno alle nomine dei maestri, al loro stipendio, all'insegnamento religioso, ecc.

Per l'arma dei carabinieri. Telegrafano da Roma che in seguito ad accordi presi col presidente del Consiglio, l'onor. Pelloux, ministro della guerra, diramerà una circolare ai comandanti delle legioni dei carabinieri, per invitare a non esporre inutilmente i militi al pericolo di venire sovrechiati dal numero e vilipesi. E' accaduto, spesso, negli ultimi tempi che venissero mandati due soli carabinieri, in luoghi dove già si prevedeva uno scoppio di ostilità contro la forza armata.

Niente riduzioni ferroviarie alle famiglie dei deputati. La Società ferroviarie, alle quali fu comunicata copia del voto manifestato dalla Camera dei deputati, in Comitato segreto, perchè siano concesse alle famiglie degli onorevoli membri della Camera stessa, le agevolezze accordate alle famiglie degli impiegati dello Stato pei loro viaggi sulle strade ferrate, si sono pronunziate in senso sfavorevole sulla opportunità della domandata concessione.

Attenti ai biglietti da una lira! Da Roma telegrafano che sono stati segnalati nella circolazione numerosi biglietti falsi da una lira. Sono della serie 044, del numero 066306. Attenti dunque!!

Una cifra sbagliata. Nell'articolo di cronaca pubblicato martedì sul «lavoro manuale nelle scuole» è passato un errore di stampa che importa rettificare.

Non sono *quaranta,* ma *centoquaranta,* i bambini e bambine che la benemerita associazione «Scuola e Famiglia» ha raccolto nell'Educatorio.

Società dei Giardini d'infanzia in Udine. Col giorno 15 corrente sono aperte le iscrizioni elementari ai due Giardini di via Villalta e via Tomadini ed alle classi elementari annesse a quest'ultimo. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 12 in tutti due i Giardini.

A riposo. Il signor Alessandro Astolfoni, che fu per parecchi anni agente delle imposte a Udine, e si trovava ora in aspettativa, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per fondati motivi di salute.

Auguriamo all'egregio Astolfoni che il suo *riposo* duri lunghissimi anni, e che riabbia la salute fiorente.

Il nuovo orario della tramvia a vapore Udine-San Daniele. Mentre in terza pagina stampiamo il nuovo orario della tramvia, che andrà in vigore il 16 corrente, avvertiamo che coll'attivazione di detto orario cesseranno anche i treni speciali festivi.

Il forno cooperativo e i lavoranti fornai. Un fornaio ci prega di avvertire gli azionisti del forno cooperativo, che vogliono entrarci un poco tutti nelle faccende del forno stesso. Si tratterebbe che i *caporioni,* ora che hanno raccolto il denaro, intendono di lavorare soltanto essi, e non per turno tutti gli scioperanti rimasti a spasso, come intenderebbero giustamente gli altri.

Ecco servito il fornaio.

— Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Il sottoscritto lavorante fornaio da 35 anni e ora disoccupato, ha domandato di comperare una azione, ma non vollero concedergliela non si sa il perchè, mentre andavano ad offrirne a qualunque. Tanto per la verità.

Francesco Cargnelli»

Da vendersi una elegante *bicicletta* nuova ed un torno di ghisa con tutti gli accessori.

Rivolgersi in via Poscolle n. 40.

Per finire. Il sig. Arturo Zambianchi ci manda una lettera nella quale — rispondendo al sig. Demetrio Canal — dice: «Io confermo che c'è stata *una scheda di sottoscrizione intestata al Canal e a me,* la quale ha circolato per la città fra noi socialisti, e ciò *contro il mio espresso divieto preventivo,* che anche il Canal conosceva. Che i *sottoscrittori* — *fra i quali c'è alcuna* egregia persona che altamente apprezzo e stimo — abbian poi avuta l'intenzione — tutti od alcuni — di favorire il solo Canal, poco mi importa. Il mio nome c'era, e non fu cancellato che quando si seppe ch'io avrei protestato anche pubblicamente. A questa scheda, e non ad altra che possa esser venuta fuori di poi, io mi riferisco».

Abbia pazienza il signor Zambianchi se non pubblichiamo che questa parte della sua lettera — ch'è del resto la parte essenziale — ma lo facciamo nel desiderio che non abbia a prolungarsi una *polemica* che interessa assai mediocremente il pubblico.

Disgrazia. Ieri sera nei pressi di Remanzacco, il tipografo Quargnassi Francesco, d'anni 41, abitante in via Anton Lazzaro Moro 36, essendo caduto accidentalmente da una vettura, riportava la frattura semplice delle due ossa della gamba sinistra al terzo medio.

Venne d'urgenza accompagnato all'Ospitale e ivi trattenuto.

Guarirà in 35 giorni.

L'opuscolo Comandini. Abbiamo ricevuto l'opuscolo del Comandini in risposta all'*Avanti* di Roma, che lo accusava di aver avuto danari dal Cavallini.

Esso non contiene nessuna rivelazione, nessun fatto nuovo, intorno all'affare Cavallini. *Il* Comandini, *dopo detto* di aver contratto soltanto un debito personale nel 1891, che venne estinto completamente nel 1893, narra le relazioni da lui avute col Cavallini, e qualche aneddoto che ne dimostra la superficialità.

E' insomma una difesa personale dell'*accusa mossegli* dall'*Avanti*, e niente altro.

Risulta dalla narrazione — cosa del resto nota — che il Cavallini si è sempre interessato di *politica* e *di giornali*; che la sua attività si spiegava specialmente nei momenti di crisi; e che tra i giornali ai quali ha avuto partecipazione diretta, è stata per qualche tempo l'*Italia del Popolo*.

Il Corriere delle Maestre è il titolo di un nuovo giornale didattico, *settimanale*, illustrato, diretto dal *prof.* Guido Fabiani *(Penna d'Oca)*. Il *Corriere delle Maestre* esce in Milano (Via Moscova, 40) ogni *domenica*, ed è l'unico giornale italiano dedicato alle maestre elementari. Noi che abbiamo letto il primo numero con vivo interesse, auguriamo al nuovo confratello che intorno a lui si raccolgano tutte le insegnanti elementari italiane.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera si rappresenta: *La sinfonia di Facanapa,* commedia delle più brillanti, seguita dal grandioso ballo: *Una festa chinese.*

La China di Migon non ha rivale
Siccome preparato vegetale.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 27, del 2 ottobre 1897 contiene:

Maria Pegolo vedova Casati Angelo di Sacile, accettò l'eredità del defunto di lei marito, morto in Sacile nel 3 gennaio 1897, nell'interesse delle di lei figlie.

— *Nel giorno 8 dicembre 1897* avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto degli stabili siti in mappa di Marsure, in odio a Romano Amalia di Luigi maritata Pasiani di Marsure di Aviano.

— Nel giorno 2 novembre 1897 avanti il Tribunale di Udine, in danno di Gentilini Giacomo di Cortale, seguirà l'incanto in grado di sesto degli immobili in mappa di Reana del Roiale.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Buemonzo col reddito di lire 99.03.

— Nel giorno 18 novembre avanti il Tribunale di Udine in danno di Monaco Domenica fu Giovanni vedova Galasso Giovanni di Rodeano per sè e quale rappresentante dei minori suoi figli, seguirà l'incanto per la vendita degli immobili siti in mappa di Rodeano.

— L'eredità di Giacomo Cossarin fu Pietro decesso in Pordenone nel 20 settembre 1897, venne accettata *dalla di lui vedova Teresa* Borlino fu Giovanni, per sè e nell'interesse dei cinque figli minori.

— Il sindaco di Treppo Carnico avvisa che nel giorno 16 ottobre corr. in quell'ufficio municipale si terrà un esperimento d'asta col sistema della candela per l'appalto dei lavori di ampliamento del locale scolastico di Fusea.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 10 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	745.1	745.7	747.7	749.8
Umido relativo	58	51	58	57
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	E
Vento (velocità km.	6	13	6	5
Term. centigr.	12.8	14.8	10.0	9.8

Temperatura { massima 15.4 / minima 9.0

Temperatura minima all'aperto 7.4

Tempo probabile:

Venti freschi e forti settentrionali — Cielo coperto nuvoloso con pioggie temporali specialmente centro sud.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Rivelazioni minacciate.

Roma 7 — Il co. Antonelli, nostro residente a Buones Ayres, fece comprendere in alcune interviste giornalistiche che in un suo prossimo libro sull'Africa avrebbe fatto comparire nuovi documenti.

L'onor. Visconti-Venosta gli chiese su ciò categoriche spiegazioni.

Il Re di Sassonia e il Vaticano.

Roma 7 — Il re Sassonia venendo a Vienna aveva deciso di fare anche a re Umberto una visita a Roma.

Il Vaticano però gli fece minaccie di scomuniche, e quindi egli abbandonò il progetto.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 6 ottobre.

Oggi la giornata è riuscita più animata, malgrado il permanente sostegno dei detentori; si sono fatti parecchi affari a pieni prezzi specie nelle greggie di belle qualità.

Anche l'America continua le sue ricerche ed acquista quello che le capita con pretese regolari.

I bozzoli belli sono assai sostenuti dai detentori, anzi parecchi di essi mettono la merce fuori vendita, prevedendo prossimi rialzi.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 7 ottobre 1897

Rendita	ott. 6	ott. 7
Ital. 5 % contanti	98.75	98.75
» fine mese	98.90	98.90
Detta 4 ½ ex coupons »	107.20	107.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	328.—	328.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	800.—	800.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	256.—	256.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	720.—	720.—
» » Mediterr. ex coup.	535.—	535.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.¼	105.¼
Germania »	130.—	130.—
Londra »	26.51	26.51
Austria Banconote »	221.—	221.—
Corone »	110.½	110.½
Napoleoni »	21.06	21.06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.40	94.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.20.**

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** *e con* **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon 6 — **Udine** — Via Zanon 6

con filiale in Mestre

ANNO VI°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — *ripetizioni gratuite* — trattamento *famigliare* — vitto *sano* e *sufficiente* — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali: Lingue straniere — musica — canto — scherma ecc.
Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi

CONCORSI

1.° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2.° Si ricercano prefetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore *prof. Girotto.*

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

ORARIO INVERNALE

in vigore dal 16 ottobre 1897 al 31 marzo 1898.

DA UDINE A S. DANIELE

STAZIONI e FERMATE	1	3	7	13	15	17		
Udine: Rete Adriat. part.	8.15	9.15	11.20	14.50	15.40	17.20	. .	. .
Udine: Porta Grazzano	8.18	9.18	11.23	14.53	15.43	17.23	. .	. .
Udine: » Venezia	8.22	9.22	11.27	14.57	15.48	17.27	. .	. .
Udine: » Villalta	8.27	9.27	11.32	15.2	15.52	17.32	. .	. .
Udine: Staz. Tram. arr.	8.30	9.30	11.35	15.5	15.55	17.35	. .	. .
Udine: Staz. Tram. part.	8.40	. .	11.40	15.15	. .	17.45	. .	. .
Udine: Porta Gemona	8.41	. .	11.41	15.16	. .	17.46	. .	. .
Chiavris	8.47	. .	11.47	15.22	. .	17.52	. .	. .
Rizzi-Colugna	8.53	. .	11.53	15.28	. .	17.58	. .	. .
Cormor (Cotonificio)	8.57	. .	11.57	15.32	. .	18.2	. .	. .
Plaino	9.—	. .	12.—	15.35	. .	18.5	. .	. .
Torreano	9.3	. .	12.3	15.38	. .	18.8	. .	. .
Ceresetto	9.6	. .	12.6	15.40	. .	18.11	. .	. .
Martignacco	9.10	. .	12.10	15.45	. .	18.15	. .	. .
Villalta	9.14	. .	12.14	15.49	. .	18.19	. .	. .
Ciconicco	9.19	. .	12.19	15.54	. .	18.24	. .	. .
Fagagna	9.30	. .	12.30	16.5	. .	18.35	. .	. .
Madrisio	9.34	. .	12.34	16.9	. .	18.39	. .	. .
Coseano-S. Vito	9.38	. .	12.38	16.13	. .	18.43	. .	. .
Rivotta	9.42	. .	12.42	16.17	. .	18.47	. .	. .
Giavons	9.50	. .	12.50	16.25	. .	18.55	. .	. .
S. Daniele arr.	10.—	. .	13.—	16.35	. .	19.5	. .	. .

DA S. DANIELE A UDINE

STAZIONI e FERMATE	2	4	6	8	12	14	16	18
S. Daniele part.	7.20	. .	. .	11.10	13.55	. .	. .	17.30
Giavons	7.30	. .	. .	11.20	14.5	. .	. .	17.40
Rivotta	7.37	. .	. .	11.27	14.12	. .	. .	17.47
Coseano-S. Vito	7.40	. .	. .	11.30	14.15	. .	. .	17.50
Madrisio	7.43	. .	. .	11.33	14.18	. .	. .	17.53
Fagagna	7.47	. .	. .	11.37	14.22	. .	. .	17.57
Ciconicco	7.58	. .	. .	11.48	14.33	. .	. .	18.8
Villalta	8.2	. .	. .	11.52	14.37	. .	. .	18.12
Martignacco	8.5	. .	. .	11.55	14.40	. .	. .	18.15
Ceresetto	8.10	. .	. .	12.—	14.45	. .	. .	18.20
Torreano	8.13	. .	. .	12.3	14.48	. .	. .	18.23
Plaino	8.16	. .	. .	12.6	14.51	. .	. .	18.26
Cormor (Cotonificio)	8.19	. .	. .	12.9	14.54	. .	. .	18.29
Rizzi-Colugna	8.23	. .	. .	12.13	14.58	. .	. .	18.33
Chiavris	8.28	. .	. .	12.18	15.3	. .	. .	18.38
Udine: Porta Gemona	8.34	. .	. .	12.24	15.9	. .	. .	18.44
Udine: Staz. Tram. arr.	8.35	. .	. .	12.25	15.10	. .	. .	18.45
Udine: Staz. Tram. part.	8.45	7.46	10.40	. .	15.15	14.20	16.50	. .
Udine: Porta Villalta	8.48	7.48	10.43	. .	15.18	14.23	16.53	. .
Udine: » Venezia	8.52	7.52	10.47	. .	15.22	14.27	16.57	. .
Udine: » Grazzano	8.57	7.57	10.52	. .	15.27	14.32	17.2	. .
Udine: Rete Adriat. arr.	9.—	8.—	10.56	. .	15.30	14.35	17.5	. .

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50**, e L. **2**, ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Crise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE & C. Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli eccellenti sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunemente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; il preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette — sravemente profumata; — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento **F. BISLERI & C. - Milano**

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, e inviarono L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

CENA FATALE!

Purtroppo al toccho spess
Dopo une buine cene
Di soportà la pène
D'un bon dolor di cav;
La boche e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è sra il sgiatidor,
E' con frassel i vôi.
L'è as' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rutà la bile.
E' al toche di fuile
Cui ghelt un bon pugnint...
— Quell invelo? ... [illegible]
Un got di **Amaro Glorie** (*)
[illegible]
[illegible]

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

POESIE DI PIETRO ZORUTTI.

La Tipografia Marco Bardusco ha ora pubblicato la **seconda edizione** delle POESIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 656, con sei incisioni e ritratto, L. 6; franche a domicilio L. 6.60. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 ciascuna.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacchetto presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*.

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò **sono** adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roredei** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'Acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blenorragie, catarri ecc. e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli, farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO — Società Anonima

Capitale { Statutario . . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA. Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci — UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Ottobre Postale (Vapore) **ORIONE** — Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Novembre (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

15 Novembre (Postale) Vapore **PERSEO** — Tonnellate 6000 — Comandante Picconi.

1° Dicembre (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA** — Tonnellate 6000 — Comandante Serrati.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	9.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.51	8.40
O. 9.05	9.45	O. 13.05	13.50
O. 18.40	19.33	O. 21.27	32.6

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. [illegible]	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.51	M. 6.35	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	16.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.48	O. 7.02	7.39
M. 9.05	9.38	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.15
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.37	[illegible]	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.05	S. T. 12.30
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	16.10	S. T. 18.35

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia per rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»**.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco